

IL VERDETTO SUL DELITTO DI GRUMO NEVANO

# Uccise la giovane vicina di casa: condannato al carcere a vita

Ha confessato. Ma l'aver ammes- so il delitto non è bastato a far- gli evitare il massimo della pe- na: il carcere a vita. E non ha ret- to neppure la presunta schizo- frenia dell'assassino, alla quale i giudici non hanno evidente- mente creduto.

La Corte di Assise di Napoli ha infatti condannato all'erga- stolo Elpidio D'Ambra, il 31enne che ha ucciso Rosa Alfieri, la 23enne strangolata il primo feb- braio del 2022 per essersi ribel- lata, secondo gli inquirenti del- la Procura di Napoli Nord, agli abusi sessuali del suo vicino di casa che l'aveva attirata nel suo mini appartamento di Grumo Nevano con una scusa.

Pienamente confermata, dun- que, la richiesta di condanna al carcere a vita del pubblico mini- stero della Procura di Napoli Nord, Rosanna Esposito, nella sua requisitoria pronunciata al- la fine di marzo scorso.

La sentenza è stata emessa do- po una breve camera di consi- glio. Presente in aula, tra gli al- tri, il padre della giovane vitti- ma, Vincenzo Alfieri, e altri fam- iliari.

Subito dopo la pronuncia del- la condanna all'ergastolo si è scatenata l'ira di amici e famila- ri della giovane assassinata. «Ba- stardo, violentatore, devi mori- re in carcere», hanno urlato nei confronti di Elpidio D'Ambra.

Ma l'imputato, almeno appa- rentemente, non ha battuto ci- glio. Prima di uscire dalla cella si è fermato, solo per un attimo,



Ergastolo per D'Ambra che strangolò Rosa Alfieri. L'ira dei familiari: "Bastardo violentatore" Il padre: "Ha vinto la giustizia"

si è guardato attorno e poi, ac- compagnato dalla polizia peni- tenziaria, è andato via. Verso un futuro dietro le sbarre.

L'imputato è stato condanna- to anche a risarcire le parti civili e la fondazione Polis, rispettiva- mente con le somme di duecentocinquanta mila euro e di venti- mila euro, oltre alle spese pro- cessuali.

Prima della sentenza, in matti- na, avevano discusso l'avvoca- to Carmine Biasiello (difensore della famiglia d'Ambra), l'avvo-

cato Cuomo (difensore di D'Ambra), l'avvocato Gianmario Siani (legale della Fondazione Polis). Poi il verdetto.

«Ha vinto la giustizia. Questo è il primo giorno dopo un anno che viviamo un attimo di serenità sapendo che chi si è portato via Rosa resterà chiuso in carce- re per sempre senza poter fare ancora del male», sono state le parole pronunciate da Vincen- zo Alfieri, il padre di Rosa, per commentare l'esito del proces- so.

Che subito dopo si è affretta- to a precisare: «Questa senten- za ci rende giustizia ma certa- mente non colma, non potrà mai colmare, il vuoto della per- dita di una figlia».

L'avvocato Carmine Biasiello, il legale che ha assistito la fami- glia Alfieri, nella sua arringa, prima che venisse pronunciata la sentenza, aveva parlato della presunta schizofrenia di D'Ambra (ricordando peraltro anche il caso di Annamaria Franzoni) evidenziando invece che non di questo si era trattato ma di un comportamento dettato invece dalla volontà dell'imputato di abusare di Rosa. Una volontà manifesta di un uomo assoluta- mente lucido nel momento in cui stava agendo contro la don- na che poi ha ucciso, strangolan- dola. Determinato nel suo agire criminale, dunque, anche secondo i giudici che gli hanno inflitto il massimo della pena: l'ergastolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il questore Alessandro Giuliano

La festa della polizia

## Il questore: "Massima attenzione alle baby gang"

«La violenza giovanile non è un'e- mergenza, ma una condizione pur- troppo strutturale di questo terri- torio». È la constatazione del que- store Alessandro Giuliano durante il suo intervento nel corso della cele- brazione per i 171 anni della fonda- zione della polizia svoltasi al teatro Mercadante. Per Giuliano è «preoc- cupante il tasso di violenza anche tra giovani e giovanissimi, fenome- no grave e complesso, che non va sottovalutato, e che, se certamente richiede da parte nostra un surplus di attenzione ed impegno sul terri- torio, d'altro canto solleva anche questioni più profonde: cosa inse- gniamo ai nostri figli, che valori tra- smettiamo loro, in che condizioni vi- vono troppi ragazzi di questo terri- torio, a cominciare dai servizi più elementari, troppo spesso istanze come questa, ma anche altre, che so- no soprattutto sociali, penso alla po- vertà educativa ad esempio, ma an- che a quella materiale, vengono let- te con la sola lente della sicurezza, e diventano dunque una questione di polizia quando già sono in una fase gravemente patologica, che in qual- che caso, forse, si sarebbe potuta prevenire o perlomeno attenuare. Ma noi ovviamente dobbiamo fare la nostra parte, e infatti anche in questo ultimo anno la polizia di Sta- to di Napoli non si è risparmiata».

«Esserci Sempre» è il tema scelto per la manifestazione di ieri aperta con l'esecuzione dell'inno naziona- le ed europeo affidato all'Orchestra Giovanile Sanitansamble, diretta dal maestro Paolo Acunzo. È segui- ta la lettura dei messaggi istituzio- nali del presidente Sergio Mattarel- la, del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del capo della polizia Lamberto Giannini. In teatro sono stati consegnati anche i premi al personale della polizia che si è di- stinto nell'ultimo anno. In piazza Municipio sono stati allestiti stand delle diverse specialità della polizia visitati dai molti presenti e sono sta- ti messi i mostra i veicoli di servizio anche d'epoca. «Napoli è un luogo magico, meraviglioso - ha aggiunto il questore - con delle potenzialità immensi che tutto il mondo ci invidia per la sua bellezza, la sua cultu- ra, la sua apertura e il suo modo in- clusivo e accogliente di essere. Na- poli è però anche attanagliata da im- mensi problemi, primo tra tutti la camorra, che è sopraffazione, che tarpa le ali della sua economia in- quinandola, e che purtroppo conti- nua a non essere abbastanza presen- te nel discorso pubblico come se fos- se un problema di qualcun altro». Camorra che, secondo Giuliano, «può essere contrastata, oltre che con un'attività repressiva incessan- te e qualificata, solo mobilitando le forze migliori della società, e con un'assunzione generale di respon- sabilità». - a.dicost.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il difensore ha denunciato il raid in questura

## Tifoso aggredisce e picchia calciatore del Benevento

di Pierluigi Melillo

Alta tensione in casa Benevento. Dopo l'ultima sconfitta in casa contro la Spal (1-3) al "Ciro Vigori- to" un calciatore della squadra giallorossa è stato insultato e pic- chiato. Vittima del raid il difensore croato Roko Jureskin, che ha presentato una denuncia in que- stura. Ad agire sarebbero state al- meno tre persone ma le fasi dell'aggressione sono ancora tut- te da chiarire. Secondo una pri- ma ricostruzione mentre il terzi- no ex Pisa era in auto lungo viale degli Atlantici, nel centro di Bene- vento, sarebbe stato affiancato da un'auto con a bordo tre perso- ne, una delle quali è scesa dal ve-icolo e lo ha colpito con un pugno al volto, accompagnando il gesto con insulti a lui e ai suoi compa- gni di squadra. «Condanniamo con fermezza gli autori di questo gesto violento e ingiustificabile», ha commentato il sindaco di Be- nevento Clemente Mastella, che rivolge le scuse al calciatore «a nome della città. La sconsideratez- za di qualche invasato - ha ag- giunto l'ex ministro - non può mettere in discussione la sportivi- tà e la civiltà di Benevento. Il mio invito e la mia esortazione a tutti i tifosi è che il finale di campionato sia vissuto con compostezza e fair play, in qualunque caso». Il



📍 Preso a pugni

Il difensore croato Roko Jureskin aggredito, insultato e preso a pugni da un tifoso Il calciatore ha denunciato il raid in questura

momento è difficile. Il Beneven- to, che appena due stagioni fa mi- litava in Serie A e che l'anno scor- so ha sfiorato l'immediata promo- zione dalla B perdendo le semifi- nali playoff, quest'anno rischia seriamente la retrocessione in Serie C: i giallorossi sono ultimi in clas- sifica con 5 punti da recuperare in 6 giornate sulla quart'ultima per sperare almeno in un posto nei play-out. Dopo l'ultima sconfi- ta in casa contro la Spal l'allenato-

re Roberto Stellone ha rasseгна- to le dimissioni; la panchina è sta- ta affidata ad Andrea Agostinelli, quarto tecnico della stagione do- po gli esoneri di Caserta e Fabio Cannavaro, e la resa di Stellone. Ieri pomeriggio, il club del presi- dente Vigorito ha ufficializzato l'ingaggio di Agostinelli che ha fir- mato un contratto che lo lega al Benevento fino al prossimo 30 giugno. Esordio in campionato sa- bato contro la Reggina dell'ex Pip-

po Inzaghi. «Bisogna credere nel- la salvezza - ha detto Agostinelli ai microfoni di Otto Channel - per- ché ci sono 18 punti in palio e ne dobbiamo fare parecchi. Chi non ci crede deve rimanere a casa. I ra- gazzi hanno la voglia di farlo. Du- rante la settimana si fanno tante chiacchiere, a me piace parlare in partita. Credo che in questo mo- mento sia importante trovare la chiave di lettura nelle loro teste. Per me si tratta solo di una que- stione mentale. Speriamo di riu- scirci. So che è una impresa diffi- cile, posso dare il mio contributo fatto di esperienza e di passione. In un campionato, a volte - ha con- cluso il nuovo mister dei sanniti - avvengono i miracoli e non sai neanche il perché. Sono venuto con l'entusiasmo di poterlo fare, l'esperienza ce l'ho. Ai tifosi pos- so solo promettere la grande vog- lia e la grande fame di annienta- re l'avversario in casa. I giocatori devono capire che non ci sono ali- bi, siamo all'ultima spiaggia». Agostinelli è reduce da un'espe- rienza a Malta e in questa fase era impegnato come opinionista Rai per il campionato di B. A sorpresa gli è arrivata la telefonata di Vigi- rito: «Non me l'aspettavo. Ero a Roma, sono sobbalzato dal letto di casa. Che dire, sono contento e gratificato di poter avere questa opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA